L'annuncio ai pastori

Cesare ordinò: "Contate tutti gli abitanti della terra".
Ognuno doveva far scrivere il proprio nome nella città di origine della sua famiglia.
Così Giuseppe lasciò Nazaret. Partì con Maria per Betlemme, la città di origine dei suoi antenati, di cui il più famoso era il re Davide.
Maria in quel momento aspettava il bambino.
Arrivati a Betlemme, la città del re Davide, Maria diede alla luce il suo figlio primogenito. La casa era piena di parenti tanto che non c'era posto nella sala grande, Maria allora avvolse il bambino con delle fasce e lo porto in un posto più tranquillo: lo adagiò nella mangiatoia in mezzo agli animali.
Nel paese c'erano dei poveri pastori. Vivevano nei pascoli. La notte, a turno, vegliavano sui loro greggi.
All'improvviso apparve loro un angelo del Signore.
La luce di Dio li avvolgeva. I pastori ebbero molta paura.
Ma l'angelo disse loro: "Non abbiate paura. Vengo ad annunciarvi una grande gioia per tutto il popolo. È nato per tutti voi un salvatore. È il Messia, il Cristo, il Signore. Andate a Betlemme, la città del re Davide. Vedrete un grande miracolo: un bambino come tutti i bambini.
Andarono in fretta, mentre il cielo si riempiva di angeli che cantavano gloria a Dio e trovarono come gli era stato detto: Maria, Giuseppe e il bambino disteso nella mangiatoia.
A tutti quelli che incontrarono lì, i pastori dicevano ciò che avevano visto e sentito. Raccontavano quello che Dio aveva promesso.
Tutti coloro che li ascoltavano erano meravigliati e stupiti.
Quanto a Maria, lei conservava questi avvenimenti nel suo cuore. Cercava di capire ciò che Dio faceva.
I pastori, poi, se ne tornarono al gregge, lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.